

L'impegno del Partito per il tesseramento

«Dieci giornate» di campagna straordinaria

Da oggi al 21 - Il voto: nuovo slancio al proselitismo - Appello della Federazione

La segreteria della federazione romana del Pci ha diffuso questo comunicato. La straordinaria vittoria politica ed elettorale ottenuta nelle elezioni del 21-22 giugno testimonia dei legami di massa, del consenso, della fiducia che circonda il nostro partito. Le forze della rivincita, la Dc, il Msi, le destre sono state sconfitte. Le forze di sinistra e democratiche hanno vinto. Il Pci è il primo partito a Roma e nella Provincia. Centinaia di migliaia di lavoratori, di donne, di giovani, anziani, pensionati, artigiani e liberi professionisti, grandi masse di popolo della capitale e dei comuni della provincia hanno votato per noi. È stato premiato così il lavoro svolto, le scelte compiute, l'impegno profuso, il rigore politico e morale dimostrato dal Pci e dai suoi uomini al governo di Roma e della Provincia. Si è espressa l'adesione e il consenso di grandi masse alla concreta linea di alternativa democratica al sistema di potere della Dc praticata a Roma. Questa linea è vissuta, pur tra difficoltà, limiti e inadeguatezze, nell'azione di governo e nella pratica politica, nell'iniziativa e nelle lotte del partito. Alla luce di tutto ciò la segreteria della Federazione lancia una grande campagna per l'ingresso nel Pci di nuove migliaia di lavoratori, donne, giovani, cittadini. Rivolgiamo un appello a tutti coloro

Settimana di trattative per le giunte

Il Pci incontra i partiti della maggioranza

Domani il Psdi, martedì il Pri, mercoledì il Psi - Appello dell'Unione borghese

Per la formazione delle giunte si apre una settimana importante. A venti giorni dal voto del 21 giugno, i partiti cominciano dopo la serie di riunioni interne — a stringere i contatti e gli incontri politici. Il Pci darà il via al giro di confronti a due con le forze delle maggioranze di sinistra. Ecco il calendario: la delegazione comunista vedrà domani i socialdemocratici, dopodomani i repubblicani, mercoledì i socialisti. È una scacchiera molto nutrita di appuntamenti. Con un significato e un obiettivo chiaro: far fare alla trattativa tra i partiti un deciso passo avanti, evitare che si prolunghino ancora i tempi per dare un governo al Comune e alla Provincia. Non dimenticando, poi, che c'è sempre aperta la crisi della giunta regionale (martedì sera ad Acquapendente) si svolge una manifestazione unitaria Pci-Psdi. In tutte e tre le assemblee esiste la possibilità — numerica, politica e di governo — di formare nuove maggioranze di sinistra, premiate in modo netto dal responso delle urne. Per l'elezione di giunta democratiche si sono fin qui pronunciati — mentre la Dc, sconfitta, avanza pesanti ricatti per il quadro governativo nazionale — il Pci, il Psi, il Pri e il Psdi. Nei giorni scorsi, un significativo appello unitario è stato approvato dal direttivo dell'Unione borghese. Il 21 giugno — dice il documento — ha dato più forza all'amministrazione comunale uscente. I lavoratori delle borgate — che hanno dato un contributo determinante all'affermazione dei partiti della sinistra — auspicano la formazione di una nuova giunta di sinistra in Campidoglio. I partiti sono al lavoro anche nelle venti circoscrizioni. Un importante documento è stato approvato — con 16 sì e 7 no — dal consiglio della V. Sulla base del voto che ha rafforzato le forze di governo, Pci, Psdi, Pri e Psdi si impegnano a costituire in tempi rapidi nella V circoscrizione la nuova maggioranza «con un programma politico, sociale, culturale e civile in senso progressista, in rapporto ad un'azione di governo comunale che continui l'opera di cambiamento». La V circoscrizione tornerà a riunirsi il 23, domani sono convocate l'VIII, la IX e la XIII, martedì la XIX, mercoledì la I e la XX. Si conoscono in forma ufficiale, infine, i nomi degli 80 eletti in Campidoglio. Rispetto ai nomi annunciati subito dopo lo spoglio delle schede non c'è nessuna novità. Solo qualche spostamento nel conteggio delle preferenze. Il sindaco Petroselli ha raggiunto la quota 129,146, altri tremila consensi in più. Aumentano pure Lidia Menapace e Niccolini, Walter Veltroni e Salvagni. Il primo dei non eletti del Pci è Carlo Leoni. Tra i socialisti Ritrovi ha superato l'assessore De Felice. Un «sorpasso» per il primo posto nel Psdi: Costi ha superato Pala per meno di 300 voti. Nel Pri la prima dei non eletti è la Antonaroli, nel Pli è Antonetti.

Giorno per giorno l'«Estate ragazzi»

Signor Mago, inventa l'estate?

Nuoto, equitazione, gite in barca sul Tevere per i ragazzi dai 3 ai 14 anni - Spettacoli nei quartieri, recitati con i bambini



Se avete deciso di trascorrere questa domenica in una delle tante piazze di Roma, o di avventurarvi in vicoli e piazzette, e vi capiterà di incontrare uno stuolo di strani maghi e fate, e clowns, e cantastorie. Ma non stupitevi, il mondo di fiaba che vi verrà incontro non è frutto della vostra fantasia, che torna a quell'universo di infanzia che ognuno di noi si porta dentro: l'Estate Ragazzi che si trova ormai nel pieno della sua attività. Un ricco programma dell'Assessorato alla Scuola del Comune, fatto tutto per i ragazzi, nel quale tecnici del settore le hanno studiate tutte per far divertire le migliaia di bambini e ragazzi che a luglio e agosto non vanno in vacanza. L'iniziativa, che si ripete da qualche anno, si riempie questa volta di tante novità belle e interessanti, che vale la pena di guardare un po' più da vicino. Grazie alla collaborazione tra Comune e varie organizzazioni, istituzioni, circoli privati e gruppi di animazione, i bambini possono scegliere di fare equitazione, corsi di vela, di scacchi: possono recarsi in piscina, fare qualche gita fuori porta nelle località più belle intorno a Roma, oppure salire sui barconi sul Tevere nel tratto urbano (sotto i ponti), o verso Ostia, con visita agli scavi. Possono partecipare alle attività nelle piazze, teatro, sport e animazione: possono chiedere di partecipare al soggiorno in Italia e all'estero; possono iscriversi ai Punti Verdi e ai Centri Ricreativi Estivi che funzionano quotidianamente in ognuna delle 20 circoscrizioni. Ce n'è per tutti i gusti, e naturalmente, salvo per alcune cose che ora vedremo, è tutto gratuito. Ecco qui di seguito una guida illustrativa delle singole attività, e dei luoghi dove si svolgono, che potrà essere di aiuto: CENTRI RICREATIVI ESTIVI — Per i ragazzi dai 3 ai 14 anni. Funzionano ogni giorno dalle 8.30 alle 16.30 (il sabato fino alle 14). C'è il pranzo e il trasporto. Quota di iscrizione L. 10.000. Ecco dove sono, circoscrizione per circoscrizione: I - via Porta San Sebastiano 2; viale Antonino 2; II - via Pinciana 3; piazza Ruggero di Sicilia 1; III - viale di Michelangelo 105; via Cerco Angiolieri; via Castel Giubileo; V - via del Frantoio; VI - viale Partenope 55; via del Figneo 104; VII - piazza de Cupis 20; VIII - Scuola De Santis; via Merope 24; Hotel Borghesiana; IX - via Latina 303; via Norgia 19; scuola Villa Lazzaroni; X - via Lemonia 226; scuola Villa Lazzaroni; XI - via Ostiense 263; XII - via Renzi (Spinaceto); Acqua Acetosa; XIII - via Segurana (Ostia Lido); via delle Saline (Ostia Antica); XIV - via Monti dell'Ara; XV - Scuola G. Grilli; scuola S. Beatrice; CRI di via Ramazzini; scuola P. Martini; XVI - c'è solo il Punto Verde; XVII - Parco della Vittoria 30; XVIII - via Cardinali Oreglia; XIX - ex ECA in via Borromeo; XX - Olgiate. Da ogni centro ricreativo ci si può recare a villa Glori

sono segnalati da cartelli. GITE FUORI PORTA — Per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Partenza alle 8.30, ritorno alle 16.30. Trasporto gratuito. Pranzo al sacco, a carico del ragazzo. Itinerari archeologici, naturalistici, folkloristici in tutto il Lazio. Assistenza di accompagnatori e guide. Ci si iscrive in circoscrizione, anche il giorno prima. ATTIVITÀ NELLE PIAZZE — Ogni sabato e domenica, sono gestiti da gruppi teatrali e di animazione. Gli appuntamenti: oggi - piazza Ormea (Gruppo del Sole); piazza Madonna ai Monti (Teatro dell'Esistenza); villa Lazzaroni (Teatro di Roma); sabato 18 - piazza Borghesiana (Gruppo del Sole); domenica 19 - piazza Certaldo (Gruppo del Sole); piazza Farnese (Teatro dell'Esistenza); sabato 25 - piazza del Quattricolo (Gruppo del Sole); domenica 26 - Largo C. Vigna (Gruppo del Sole); villa Lazzaroni (Teatro di Roma); S. Maria in Trastevere (Teatro dell'Esistenza); sabato 1° agosto - viale Ventimiglia (Gruppo del Sole); domenica 2 - piazza Urbana (Gruppo del Sole). Il programma di agosto lo forniremo nei prossimi giorni. SOGGIORNI ESTIVI — Nel territorio italiano per ragazzi dai 6 ai 16 anni; campeggi, ragazzi dai 10 ai 16 anni (con ricerche archeologiche e speleologiche); all'estero, con corsi di lingua, dai 14 ai 18 anni; per scuola materna (3-6 anni) da organizzarsi con gruppi di classe accompagnati dagli insegnanti. Informazioni e iscrizioni presso le circoscrizioni. BUONI VACANZA — 50 per ogni circoscrizione. Destinati a ragazzi dai 16 ai 18 anni, garantiscono 10 giorni di vitto e alloggio gratuiti negli ostelli della gioventù di tutta Italia.

Come si costruisce l'unità sindacale?

Il congresso regionale della Cisl: impostazione superficiale sul tema dei rapporti unitari - Attacchi alla Cgil

L'analisi convincente dell'area romana, della sua situazione produttiva, della crisi che investe interi settori industriali, del rapporto col padronato. Ma, accanto, un'impostazione superficiale, a volte strumentale, sul tema — oggi in primo piano nel dibattito sindacale — dei rapporti unitari. Questo, detto in poche parole, il senso della discussione al terzo congresso regionale della Cisl, che si è chiuso martedì scorso. Le ripetute enfatiche dichiarazioni della volontà unitaria della Cisl, presenti nell'introduzione di Chiolfi, acquistano infatti un sapore diverso, al momento che sono state accompagnate, puntualmente, da attacchi alla Cgil, che sarebbe, secondo la Cisl, condizionata dalla sua subalternità al partito comunista italiano. Così facendo, si disincanta l'autonomia politica della Cgil, e per autonomia si intendono analisi politica, strategia e tattica che non necessariamente siano disolati in un universo di problemi specifici. L'impressione che si ricava da tali attacchi, è che la Cisl abbia tentazioni un po' manichee. Chiolfi ha infatti spesso ribadito che essa è l'unica «parte» sindacale autonoma dai partiti, e che questa legittimità in tali difficili frangenti, la sua egemonia.

Tale contraddizione tra un'unitarietà sbanderata e simili giudizi sulla Cgil e sul partito comunista, la si può anche rilevare nella mancanza di accenti all'applicazione concreta degli accordi unitari sanciti dall'intesa di Montesilvano. Questo aspetto è stato sottolineato dal compagno Picchetti, segretario regionale della Cgil nel suo saluto al congresso. «Il richiamo all'intesa sta diventando una liturgia — ha detto il compagno Picchetti — eppure viene regolarmente disattesa, se non confutata, nella pratica del rapporto unitario». Il terreno dell'intesa, i consigli unitari di zona e di categoria, offre invece delle possibilità reali di consolidamento. Un elemento positivo da sottolineare nella relazione del segretario regionale della Cisl, è stato invece l'impegno assunto sul piano della lotta al corporativismo e la critica del sistema monolitico delle relazioni industriali prefigurato dalla Uil. Ci è detto che nel Lazio bisogna stanare, e portare un confronto con le organizzazioni sindacali, un padronato tradizionalmente assente, anche attraverso la mediazione degli enti locali, ma senza compromettere il carattere democratico della contrattazione, e cioè l'elaborazione dal basso delle rivendicazioni.

L'analisi della situazione regionale ha messo al primo posto la crisi economica, ed il «gonfiamento» del settore terziario contrapposto ad una progressiva riduzione della classe operaia. Altissima la percentuale di lavoratori posti in cassa integrazione, e di contro, secondo la Cisl regionale, ci sarebbe una totale incapacità di programmazione. I tre giorni di discussione non hanno fatto emergere diversità fondamentali di posizioni tra i 500 delegati, che hanno alla fine votato i consiglieri regionali, confermando sia Chiolfi che il segretario regionale aggiunto, Antonini.

Nanni Riccobono

A Frosinone una giunta di sinistra

Così tramonta la Dc in una provincia bianca

La Dc è irritata, non sa più che fare, si aggrappa agli anatemi e ai ricatti. Ma non serve: alla Provincia di Frosinone, feudo democristiano da sempre, si volta pagina. Per la prima volta, dopo trentacinque anni, l'amministrazione sarà guidata da una giunta di sinistra. È un rospo difficile da mandar giù. Perché all'improvviso lo scudocrociato si vede crollare intorno un sistema di potere e di clientele, un mondo di affari ramificato, grazie ai quali aveva potuto costruire le sue fortune elettorali. Perché il governo della Provincia, ma non solo. Ciò che è più grave — per un partito che ha fatto degli enti locali tanti centri di potere attraverso cui «pilare» la società — è che ora è costretto ad abbandonare la direzione di molte Uil, quella dell'Iap, di alcune comunità montane, dell'ente per il turismo. Insomma, la fine di un regno. Ma questo succede in una provincia «bianca», dove la Dc è il partito di maggioranza relativa e dove, fino a qualche settimana fa, sembrava impossibile cambiare. «Ma questo — dice Antonio Simiele, segretario della federazione comunista — non vuol dire altro che la governabilità non si assicura coi numeri. Non è con i numeri che si fa politica. Servono i programmi e numeri decisi a metterli in pratica. I fatti, appunto, quelli che la giunta dimissionaria, egemonizzata dalla Dc, ha completamente dimenticato. Per un anno Frosinone ha vissuto, si può dire, senza governo. Dopo le

elezioni dell'80 ci sono voluti cinque mesi per mettere su una maggioranza (insieme con socialisti, socialdemocratici e repubblicani e l'appoggio dei liberali). A novembre è nato il centro-sinistra e a maggio di quest'anno è entrato in carica. «E considera — dice Simiele — che da gennaio fino a oggi, per sette mesi, il consiglio provinciale non s'è mai riunito. L'ingovernabilità, appunto, è in pericolo, e in un periodo, è meglio ricordarlo, in cui questa provincia ha dovuto fare i conti con problemi drammatici. Le fabbriche in crisi, le difficoltà di un modello di sviluppo distorto e amplificatore di vecchi squilibri, la questione della casa, della sanità. La Provincia insomma ha abbandonato». E sui fatti la governabilità dei numeri ha ceduto. Ma vale la pena scavare di più, capire a fondo il significato del fallimento di questo progetto politico. Perché sta qui, in sostanza, la molla che ha fatto scattare nuove alleanze, che ha rimesso in movimento il quadro politico dell'intera provincia. Quel progetto politico nasce subito dopo le elezioni dell'80. Il Pci ha perduto un seggio, uno ne ha conquistato il Pli, gli altri hanno riconfermato la loro forza. Comincia il confronto tra la Dc e l'area «laico-socialista» (Psdi-Pri-Pli). E dopo cinque

mesi nasce l'accordo. È un accordo di potere, in cui la Dc fa la parte del leone e disegna la «mappa delle poltrone» all'amministrazione provinciale e in tutti gli enti. Un'intesa globale fatta a tavolino, con la quale si decide per istituti ed enti, per unità sanitarie e per comunità montane. Di programmi, naturalmente, nemmeno l'ombra. Una spartizione selvaggia del potere, come l'ha subito chiamata il Pci. I comunisti hanno avuto un ruolo determinante nell'allungamento di quell'intesa. «Perché alla fine — dice Simiele — l'obiettivo chiaro era l'isolamento nostro, mettere fuori gioco un partito che non avrebbe mai accettato la logica delle poltrone e che anzi s'è battuto fino in fondo perché quella logica fosse sconfitta. L'accordo dava un colpo alla credibilità delle istituzioni, metteva in discussione l'autonomia degli enti locali. Tutto questo l'obbiettivo denunciato subito. Un'intesa così, era inevitabile, non poteva durare tanto. «Fatta» la Provincia, bisogna «sistemare» anche gli altri enti. Qui sono nati guai. Le contestazioni locali sono state fortissime (in tutti i partiti) perché era impensabile predeterminare la soluzione politica senza tener conto dei rapporti di forza. E così l'accordo è fermato alla Provincia, non è andato a

Pietro Spataro

Advertisement for A VELLETRI ABRACADABRA featuring a table of furniture prices and descriptions. The table lists various furniture sets and their prices, such as a living room set for 357.500 and a dining table for 1.001.000. The ad also includes contact information for the store and a phone number.

Large advertisement for Ford Fiesta cars. It features the Ford logo, the text 'La vostra concessionaria Internazionale Auto di Eligio Jazzoni', and '20 anni di esperienza al vostro servizio'. A picture of a Ford Fiesta car is shown with the text 'Pronta consegna'. Contact information includes 'Via Palmiro Togliatti, 651-657' and 'Tel. 75.73.741'.